



► 9 maggio 2017

INCONTRI. Venerdì dai Comboniani il religioso difensore dei migranti **Padre Solalinde, il prete messicano che vive sotto la minaccia dei narcos**

Arriva a Verona uno dei più grandi difensori dei migranti al mondo. Venerdì 12 maggio alle 20.30 dai missionari comboniani (vicolo Pozzo) intervenerà padre Alejandro Solalinde, prete messicano candidato al Premio Nobel per la pace 2017, minacciato più volte di morte dai narcotrafficcanti per il suo impegno a difesa dei migranti che dal Centroamericano transitano in Messico verso gli Stati Uniti. L'incontro, dal titolo «Un prete nel mirino dei narcos», è promosso da Libera, Fondazione Nigrizia, Associazione Rosa Mexicano e Editrice missionaria italiana, che ha appena pubblicato «I narcos mi vogliono morto» libro-verità di padre Solalinde.

Sulla sua testa pende una taglia di un milione di dollari: è la cifra che i narcotrafficcanti sono disposti a pagare pur di vedere ucciso padre Alejandro Solalinde, il più importante difensore dei migranti in Messico, responsabile di un centro di accoglienza a Ixtepec, città nel sud del Paese, nel quale ogni anno transitano 20mila migranti. Solalinde dal 2011 vive sotto scorta armata (quattro uomini vegliano sempre sulla sua sicurezza) per il suo impegno contro i narcos e per aver denunciato la corruzione delle autorità pubbliche.

Per la prima volta - un'esclusiva mondiale di Emi - padre Solalinde, candidato al Nobel per la pace 2017, racconta la sua vicenda nel libro «I nar-

cos mi vogliono morto. Messico, un prete contro i trafficanti di uomini» (in dialogo con Lucia Capuzzi, Emi, 176 pagine, 15 euro, prefazione di Luigi Ciotti, in libreria ed ebook). •